

## **Diocesi di Massa Carrara - Pontremoli**

Incontro di Mercoledì 23 luglio 2014

Ore 21.00, Seminario di Pontremoli

*Ai membri dei Consigli Pastorali delle parrocchie,  
agli operatori pastorali e a quanti si vogliono lasciare interpellare da questa situazione.*

Sono molti mesi che le notizie e le immagini degli sbarchi a Lampedusa, in Sicilia e nell'Italia meridionale sono entrate nelle nostre anime. Decine di migliaia di persone, uomini, ma anche donne e bambini, fuggono da situazioni molto difficili, nella maggior parte dei casi drammatiche. Soprattutto in Africa e nel Medio Oriente, guerra, carestie, povertà assoluta, conflitti e persecuzioni etniche e religiose, costringono le persone a scappare rischiando anche la loro vita, per raggiungere l'Europa. Dal mese di marzo anche nella nostra Provincia le immagini sono diventate corpi, volti, persone, i richiedenti asilo inviati dal Ministero dell'Interno.

La nostra Chiesa, attraverso la Caritas, non si è tirata indietro e ha dato il proprio contributo entrando in contatto diretto con ben 98 fratelli. A tutti abbiamo offerto, grazie anche alla disponibilità delle Suore di Casa Faci a Marina di Massa e ora della Parrocchia Madonna del Cavatore a Bonascola di Carrara, la prima accoglienza. Per 33 è stata una breve sosta per tentare di proseguire il loro viaggio in Europa; con 42 si è lavorato per circa un mese nell'accoglienza, nell'espletamento delle pratiche sanitarie e burocratica, per un po' di iniziazione alla lingua italiana, per animazione socio-culturale, prima che venissero inviati in altre strutture nei comuni di Montignoso, Massa, Carrara, Fosdinovo e Fivizzano.

Gli ultimi 24 sono provvisoriamente a Bonascola e saranno ospitati dal mese di agosto, passata la prima fase, nel Seminario di Pontremoli. Riportiamo le parole di papa Francesco in occasione di una visita al Centro Astalli di Roma nel 2013, per l'accoglienza ai profughi che meglio di tante altre ci aiutano a dare senso a questa scelta fatta dal Vescovo per la nostra Chiesa.

«Ognuno di voi, cari amici, porta una storia di vita che ci parla di drammi di guerre, di conflitti, spesso legati alle politiche internazionali. Ma ognuno di voi porta soprattutto una ricchezza umana e religiosa, una ricchezza da accogliere, non da temere. Molti di voi siete musulmani, di altre religioni; venite da vari Paesi, da situazioni diverse. Non dobbiamo avere paura delle differenze! La fraternità ci fa scoprire che sono una ricchezza, un dono per tutti! Viviamo la fraternità!

Per tutta la Chiesa è importante che l'accoglienza del povero e la promozione della giustizia non vengano affidate solo a degli "specialisti", ma siano un'attenzione di tutta la pastorale, della formazione dei futuri sacerdoti e religiosi, dell'impegno normale di tutte le parrocchie, i movimenti e le aggregazioni ecclesiali. In particolare - e questo è importante e lo dico dal cuore - vorrei invitare anche gli Istituti religiosi a leggere seriamente e con responsabilità questo segno dei tempi.

Il Signore chiama a vivere con più coraggio e generosità l'accoglienza nelle comunità, nelle case, nei conventi vuoti. Carissimi religiosi e religiose, i conventi vuoti non servono alla Chiesa per trasformarli in alberghi e guadagnare i soldi. I conventi vuoti non sono vostri, sono per la carne di Cristo che sono i rifugiati. Il Signore chiama a vivere con più coraggio e generosità l'accoglienza nelle comunità, nelle case, nei conventi vuoti. Certo non è qualcosa di semplice, ci vogliono criterio, responsabilità, ma ci vuole anche coraggio. Facciamo tanto, forse siamo chiamati a fare di più, accogliendo e condividendo con decisione ciò che la Provvidenza ci ha donato per servire. Superare la tentazione della mondanità spirituale per essere vicini alle persone semplici e soprattutto agli ultimi. Abbiamo bisogno di comunità solidali che vivano l'amore in modo concreto!»

Per capire ancora meglio la situazione e per dare concretezza alle parole **servire, accompagnare e difendere**, che il Papa ha offerto in quella occasione, per l'impegno nei confronti dei richiedenti asilo, ci incontreremo **mercoledì 23 luglio** alle ore 21.00 presso i locali del Seminario a Pontremoli.

*Don Pietro Giglio, vicario foraneo e i sacerdoti del vicariato di Pontremoli  
Almo Puntoni, direttore di Caritas Diocesana*